

## **QUINDICI PROPOSIZIONI UTILI**

### *Per andare Oltre*

- 1.** La pandemia provocata da Covid-19 non è solo una grave emergenza, ma porta con sé un cambiamento d'epoca che costringe ad andare oltre alle tradizionali categorie interpretative e alle soluzioni con cui, finora, si sono date risposte ai problemi delle comunità, delle città, degli stati e del mondo intero. Per questo occorre il coraggio di immaginare e perseguire l'improbabile.
  
- 2.** Di questo è profondamente consapevole Alleanza Civica del Nord, associazione di liste e associazioni civiche, che intende mettere al centro del suo dibattito strategico il tema di un nuovo federalismo, in un rinnovato contesto europeo che sta ritrovando le ragioni del comune interesse continentale valoriale oltre che economico, come dimostra l'impegno per contrastare la crisi economica e sanitaria provocata da Covid-19, fa intravedere la possibilità di andare oltre all'attuale Unione Europea fondata sui compromessi fra stati nazionali, il cui depotenziamento, ampiamente in atto, va compensato con un'articolazione delle autonomie istituzionali in modo da concorrere a governare in modo innovativo l'intreccio tra funzioni e territori.
  
- 3.** L'esperienza maturata nelle amministrazioni comunali aveva già portato numerose e significative iniziative civiche a impegnarsi per incrementare (e non ridurre) il grado di 'apertura' delle comunità locali e per ricercare forme di confronto e di aggregazione per contribuire a governare quelle funzioni che travalicano i poteri locali e che condizionano, spesso fortemente, la vita delle singole comunità. I territori, sia quello metropolitano promotore di cambiamento e più capace di resilienza, sia quello periferico, satellitare rispetto al primo, rappresentano un valore imprescindibile anche alla luce dei modelli organizzativi formati a causa del COVID, che hanno riposizionato centinaia di migliaia di posti di lavoro dalle sedi urbane a quelle domestiche e periferiche. Le potenzialità dei singoli territori e delle organizzazioni civiche possono esprimere la loro massima potenzialità, se ascoltate, coordinate e valorizzate. Le stesse esperienze civiche, allo stesso tempo, hanno però come valore fondante la coesione della propria comunità, a partire da un forte e responsabile impegno solidale nell'affrontare i problemi pubblici salvaguardandone le specificità. Un valore che Alleanza Civica del Nord ha nel suo DNA costitutivo.
  
- 4.** Covid-19 ha però alzato l'asticella della sfida, mettendo ancor di più a nudo i limiti fondativi del centralismo statale. Lo Stato italiano centralista nei 160 anni di unità nazionale non è riuscito a ricomporre le sue divisioni e colmare le sue arretratezze. Alla storica inefficienza dell'apparato amministrativo, si è sovrapposta in tempi più recenti la crisi dei partiti e della rappresentanza politica.

- 5.** Quel divario non è stato sanato nel momento di maggior forza politica o economica dello stato nazionale (durante il fascismo e il boom economico degli anni '60), tantomeno è in grado di farlo oggi dove alcune delle sue funzioni strategiche (moneta, economia, difesa, ambiente, potere normativo, comunicazione ecc.) sono largamente fuori dal suo controllo.
- 6.** Allo stesso tempo si è dimostrato incapace di intervenire nella gestione delle differenti problematiche locali, trattandole tutte e sempre allo stesso modo, mettendo così in grandi difficoltà le politiche di bilancio e, soprattutto la capacità di intervenire tempestivamente nel dare soluzione ai problemi di tanti Comuni responsabili.
- 7.** Le autonomie differenziate presentano sicuramente dei rischi, ma sarebbe errato interpretarle come la secessione dei ricchi che spaccherebbe il Paese. Il Paese è già profondamente diviso, casomai si tratta di capire come tenerlo assieme in forme nuove.
- 8.** Bologna, Genova, Milano, Torino, Trieste e Venezia sono tra i nodi principali di una rete territoriale sempre più interconnessa che necessita di nuovi strumenti istituzionali in grado di governare le funzioni interregionali che sottendono al loro sviluppo e benessere (es. infrastrutture, trasporti, educazione e formazione, sanità, difesa dell'ambiente).
- 9.** Un compito reso ancor più complesso dallo sviluppo delle tecnologie e degli strumenti di comunicazione che hanno messo in profonda crisi i tradizionali concetti di spazio e tempo della nostra vita di lavoro e di relazione.
- 10.** E' al Nord - stante la sua diversa e maggior complessità economica e sociale - che si esploreranno le soluzioni produttive, di riorganizzazione della vita nelle città e nelle comunità, che ci porteranno fuori dal tunnel e oltre. Un oltre nel quale l'organizzazione della vita e del lavoro di miliardi di persone dovrà trovare un inedito equilibrio con gli interventi globali e locali necessari a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e i danni all'ecosistema planetario.
- 11.** Pensare di colmare il divario Nord Sud frenando lo sviluppo della parte più dinamica del Paese, che con fatica ci tiene ancorati all'Europa e al mondo, è puro autolesionismo ed è la vera miccia che può far esplodere il Paese. Europa e maggior autonomia responsabile dei territori sono i due termini che assieme possono impedire l'inverarsi di quel nefasto scenario.
- 12.** Alleanza Civica del Nord è consapevole delle difficoltà a cui vanno incontro le ambizioni del proprio progetto e ritiene che il loro superamento debba avvenire andando oltre le attuali divisioni geografiche e di schieramento politico, impegnandosi politicamente per rafforzare, da un lato, la sovranità europea, avendo come orizzonte possibile uno stato federale europeo, alla luce del quale, si deve provare a immaginare l'improbabile di una nuova articolazione delle autonomie dei territori, preconditione necessaria per disporre di istituzioni competenti e semplificate, tra cui le macroregioni.

**13.** Per questo c'è bisogno, però, di una profonda revisione della Costituzione non solo perché 20 Regioni sono un'assurdità, ma anche per rendere più funzionali e coerenti con l'auspicata evoluzione del contesto europeo gli attuali organi di rappresentanza e di governo, oltre a ridimensionare un apparato amministrativo centrale, ormai da tutti ritenuto inadeguato a gestire e controllare progetti innovativi e complessi, come quelli resi possibili, ad esempio, dal NextGeneration EU. In tale riassetto funzionale; vanno rivisti i ruoli dei Comuni e di quelle città che rappresentano il vero motore di innovazione sociale, economica e culturale del Paese, tenendo però distinte, nella definizione dei ruoli e dei poteri, le due realtà. Occorre per questo dar vita ad un processo anche dal basso, muovendo dal principio federalista che la soluzione dei problemi di una determinata comunità va affrontata se possibile a quel livello, prima di passare a un livello istituzionale superiore, garantendo potere decisionale e finanza non derivata.

**14.** Così come c'è bisogno di resettare le vecchie priorità programmatiche della politica e dell'amministrazione. Chi opera sul territorio, almeno per il prossimo quinquennio (se non per un periodo ancora più lungo!) dovrà saper riprogrammare le proprie priorità lungo tre direttrici fondamentali: realizzare un servizio socio-sanitario forte, efficiente e pervasivo (in cui le azioni di prevenzione rivestano la stessa importanza di quelle di cura), accelerare gli obiettivi di sostenibilità (favorendo e incentivando tutte le innovazioni dell'economia circolare); diffondere un modello di città sana (piegando ogni atto amministrativo e di sviluppo a questo solo e unico chiodo fisso: garantire la salute dei cittadini nelle città e in ogni comunità). Sarà l'intreccio di queste direttrici a portarci 'oltre' il Covid, in un'altra dimensione dei nostri stili di vita e, forse, in una nuova dimensione dei diritti e dei doveri individuali; e comunque certamente 'oltre' l'acclarato fallimento dell'attuale assetto istituzionale.

**15.** Il federalismo propugnato da Alleanza Civica del Nord, è tutt'altro che secessionistico. Si propone invece di risolvere quel paradosso dei nostri padri Costituenti più volte richiamato da Piero Bassetti: "Contravvenendo allo spirito repubblicano della prima parte della Costituzione, la seconda parte della stessa difende il principio monarchico della democrazia elargita in vassallaggio, vale a dire che il trasferimento di poteri può avvenire solo dall'alto verso il basso". Con una forte riforma istituzionale e una nuova concezione del federalismo - dentro una cornice solidale, con rispetto e sostegno delle altre autonomie a partire da quella di un possibile Mezzogiorno Federato- si può puntare a far crescere qualitativamente l'Italia, esaltandone la trimillenaria storia di civilizzazione nella quale si riconoscono nel mondo centinaia di milioni di persone; e che si fonda sulla valorizzazione delle differenze, sia in termini di obiettivi, sia in termini di strumenti di governo. Con coraggio, fantasia e responsabilità.